

SCELTE

Rigenerazione urbana e superbonus: nota di Filca Cisl

■ «Bloccare il Superbonus senza una graduale riorganizzazione di impresa e programmazione normativa in materia equivale a mettere a rischio il settore e di creare migliaia di disoccupati. Nel Lazio, dopo una crisi decennale, negli ultimi tre anni vi è stata una forte crescita del settore, che ha visto un aumento della massa salari nel sistema delle casse edili (circa 250 milioni). L'aumento è coinciso maggiormente con gli interventi dei bonus facciate e superbonus 110% messi in campo per rilanciare l'edilizia, contribuendo a più del 20% della crescita del PIL. Se non vengono confermate le aperture emerse dal Governo, solo nel Lazio rischiano di rimanere per strada più di 25mila lavoratori, incluso l'indotto della filiera delle costruzioni». Lo af-

ferma in una nota la Filca Cisl che sottolinea, tra l'altro, il fatto che «vi è un'esigenza di rigenerazione urbana delle periferie, dove con il superbonus non si è intervenuti in maniera importante e bisogna evitare che nel Lazio gli interventi già in programma sugli alloggi popolari rischino una brusca frenata. Gli investimenti sull'edilizia popolare possono dare soluzioni per modernizzare le abitazioni delle famiglie meno abbienti. I bonus sono stati e restano strumenti importanti per la ripartenza dell'economia e del lavoro e vanno collegati in modo strutturale alle fasce di reddito più deboli e classi energetiche più basse con particolare riguardo all'edilizia popolare e con lo scopo della cura del patrimonio edilizio. E' necessario investire sul Sisma bonus.

Gli interventi di messa in sicurezza rispetto alla vulnerabilità sismica sono fondamentali e sinora gli interventi sono stati soltanto marginali mentre la nostra Regione è ad alto rischio sismico (circa il 90% dei comuni.)». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%